

Delibera giuntale n. 06 31.01.2019

OGGETTO: L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Presa d’atto della relazione annuale 2018 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Castelnuovo 2019-2021.

LA GIUNTA COMUNALE

Rilevato che anche nei Comuni della Provincia di Trento trova applicazione la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU, contro la corruzione, del 31 ottobre 2003– ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – e in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che detta disciplina normativa stabilisce, tra le altre:

- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte di ANAC di un Piano Nazionale Anticorruzione;
- l'adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- che gli enti pubblici assicurino (art. 1. comma 16), livelli essenziali di trasparenza dell’attività amministrativa con particolare riferimento ai procedimenti di:
 - autorizzazione o concessione;scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009;
- che entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della stessa (art. 1. comma 60 lettere a) e b), la conferenza unificata, di cui all’art. 8 del d.lgs. 281/1997, definisca gli adempimenti degli enti locali in merito all’adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e all’adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici (art. 53, comma 3 bis d.lgs. 165/2001);

che con riferimento alla specificità dell’Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 prevede, all’art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, fossero raggiunte intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l’indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

Preso atto che:

- l’intesa in Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali dd 24 luglio 2013, attuativa della L.190/12, articolo 1, commi 60 e 61, ha disposto che in fase di prima applicazione gli enti dovessero adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio 2014;

con deliberazione n. 72/2013 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.), si è approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica;

il d.lgs. n. 97/2016 ha modificato il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi

strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. In altri termini, l'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento dell'Organo di indirizzo politico, nella fase anteriore alla sua adozione, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionale;

l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria delibera n. 1074/2018, ha approvato definitivamente l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, che rappresenta un atto di indirizzo per l'adozione dei singoli PTPC da parte di ciascun Ente;

Dato atto che l'individuazione delle singole misure spetta alle singole amministrazioni, perché solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari ed il contesto esterno in cui si trovano ad operare. Il PNA, dunque, guida le amministrazioni nel percorso che conduce all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione senza imporre soluzioni uniformi;

Rilevato che:

con delibera giuntale n. 9 dd. 05.02.2014 è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione del comune di Castelnuovo per il triennio 2014 – 2016;

con successive delibere giuntali n. 7/2015, 8/2016, 8/2017 e 12/2018 è stato approvato il relativo aggiornamento per il triennio 2015 – 2017, 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020;

con deliberazione giuntale n. 102 dd. 26.11.2014 è stato adottato il nuovo codice di comportamento dei dipendenti ai principi del DPR 62/2013, per il quale è previsto un aggiornamento a seguito dell'emanazione da parte di ANAC delle nuove Linee guida per l'adozione dei Codici di comportamento di "seconda generazione";

con decreto di nomina del Sindaco prot. n. 5072 dd. 15.10.2013 il Segretario comunale dott.ssa Silvana Luni è stato nominato Responsabile Anticorruzione;

è sempre maggiore l'utilizzo da parte del comune di banche dati per la verifica dei requisiti; del ricorso al mercato elettronico sia provinciale che nazionale per gli acquisti; dei portali nazionali e provinciali per gli appalti ed il commercio;

questo ente, per l'assolvimento dell'obbligo sulla trasparenza, invia i dati dei propri provvedimenti assunti nel campo contrattuale al sistema denominato "Sicopat";

il personale di questo ente è stato posto in condizione di ricevere adeguata formazione in materia di anticorruzione (attraverso, ad esempio, i corsi organizzati dal consorzio dei comuni) nonché istruito in relazione al codice di comportamento adottato nel 2014;

il Comune di Castelnuovo ha trasmesso al Consorzio dei Comuni Trentini la propria manifestazione di interesse all'acquisizione dell'applicativo "piattaforma Whistleblowing" che sarà individuata e messa a disposizione dal Consorzio dei Comuni Trentini quale servizio agli Enti soci;

il Documento Unico di Programmazione 2019, in corso di approvazione, individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione. Nello specifico:

la centralità della prevenzione;

la promozione della cultura dell'etica e della legalità;

la tutela del segnalante;

il ruolo del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

la promozione di diffusi livelli di trasparenza;

in data 13.12.2018 è stato pubblicato sul sito istituzionale e all'albo pretorio l'avviso pubblico di consultazione (prot. 6400 dd. 13.12.2018) con il quale il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha inviato tutti i soggetti interessati alla presentazione di proposte e osservazioni relative al contenuto del PTPCT 2018-2020 in funzione del loro aggiornamento per il 2019-2021 ed entro i termini fissati per la presentazione di proposte e osservazioni, cioè il giorno 11 gennaio c.a., non sono pervenute proposte e osservazioni;

Rilevato che:

la legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un

livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5.000 abitanti, salvo deroga in caso di avvio di un processo di fusione;

ai sensi del comma 3 del citato articolo 9 bis, la Giunta Provinciale ha stabilito gli ambiti associati – tra cui figura quello formato da Scurelle, Samone, Telve, Telve di Sopra, Carzano e Castelnuovo (ambito 3.2);

i Comuni di Samone e Scurelle, fin da subito, hanno presentato ricorso prima al TRGA di Trento e ora al Consiglio di Stato, contro la gestione associata, pertanto ad oggi non operano al servizio associato;

in applicazione di quanto previsto dall'art. 9 bis della legge provinciale n. 3/2006 e ss.mm.i, i comuni di Telve, Telve di Sopra, Carzano e Castelnuovo gestiscono in forma associata i servizi di seguito indicati:

- da luglio 2017 il Servizio Segreteria Generale;
- da ottobre 2017 il Servizio Finanziario;

nel corso del 2019 sarà attivata la gestione associata ai sensi dell'art. 9 bis della L.P. 3/2006 relativa al Servizio tecnico, urbanistica e pianificazione del territorio ed al Servizio Tributi;

il personale, di ruolo e non di ruolo, addetto ai servizi della gestione associata, è messo a disposizione della gestione associata medesima per l'intera durata della convenzione;

il Comune di Telve, in quanto capofila della gestione associata, ricomprende dunque nel piano anticorruzione per il triennio 2019-2021, i processi, i rischi e le azioni relativi all'intero processo, anche reso a favore di comuni limitrofi.

Vista la relazione annuale predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione, contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, depositata in atti, pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Castelnuovo;

Considerato che il 21 novembre u.s., il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato la delibera n. 1074 relativa all'aggiornamento del PNA che prevede un'apposita sezione dedicata alle misure di semplificazione per i piccoli Comuni. In particolare, nel caso in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, la Giunta comunale può adottare un provvedimento con cui conferma il PTPCT già adottato, pur rimanendo ferma la necessità di verificare la completezza delle previsioni del Piano adottato dall'Amministrazione con riferimento ai contenuti minimi obbligatori già indicati dall'Autorità fin dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013;

Ritenuto, tuttavia, pur in assenza di fatti corruttivi, opportuno procedere all'approvazione di un nuovo Piano in ragione di alcune modifiche organizzative, tra cui la nomina del nuovo RPC avvenuta nel corso del mese di marzo 2018 – e pertanto a Piano già adottato -, alla gestione associata di alcuni servizi, alla necessità di disciplinare all'interno dell'allegato mappatura dei rischi alcuni settori in precedenza non contemplati, ecc.;

Esaminato il Piano di prevenzione della corruzione, elaborato dal Segretario comunale nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della L. 06.11.2012 n. 190, con validità per il periodo 2019/2021;

Considerato che tale Piano sarà suscettibile ad integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalla Legge;

Ritenuto di adottare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 integrato con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2018-2020;

Vista la L. 06.11.2012 n. 190 e ss.mm. avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi degli articoli 185 e 187 del Codice Enti Locali, approvato con L.R. 3.05.2018 n. 2 e ss.mm., sulla presente proposta di deliberazione dal Segretario comunale;

Dato atto che l'adozione della presente delibera non comporta alcun impegno di spesa pertanto non necessita di parere di regolarità contabile nè dell'attestazione di copertura finanziaria;

Visto lo statuto comunale vigente;

Con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano e con votazione separata sull'immediata eseguibilità al fine di consentire una celere definizione di ogni aspetto;

DELIBERA

1. di prendere atto della relazione annuale predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione, (Allegato 1) depositata in atti, che, compilata nello stesso formato rilasciato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), sarà pubblicata sul sito istituzionale all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "altri contenuti – Corruzione" entro il giorno 31 gennaio c.a.;

di adottare, per le motivazioni esposte in premessa, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 (allegato 2) corredato dalla mappatura dei rischi (allegato 2A) e della tabella relativa agli obblighi di pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" (allegato 2B), predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, così come allegato per formarne parte integrante e sostanziale;

di pubblicare il Piano di prevenzione della corruzione sul sito web istituzionale del comune nell'apposita sezione;

di disporre che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPC 2019-2021 e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP), stabilendo che le misure previste nel PTPC costituiscano obiettivi individuali dei responsabili dei servizi, responsabili delle misure stesse e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione dei presenti piani;

di dare atto che, relativamente al procedimento di formazione, adozione e aggiornamento dei piani in oggetto, non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale, in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale;

di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 183, comma 4, del Codice Enti Locali approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, al fine di procedere con celerità ai conseguenti adempimenti;

di trasmettere la presente deliberazione ai capigruppo consiliari ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 183, comma 2 del Codice Enti Locali approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;

di dare evidenza che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.P. 23/92 e ss.mm., avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, della Legge Regionale 3 maggio 2018, n. 2;
- b) ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

I ricorsi b) e c) sono alternativi

In materia di aggiudicazione di appalti si richiama la tutela processuale di cui al comma 5) dell'art. 120 dell'Allegato 1) al D.Lgs. 02 luglio 2010 n. 104. In particolare:

- *il termine per il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale è di 30 giorni;*
- *non è ammesso il ricorso sub c)*